

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' DELL'ISTITUTO

La Scuola accoglie tutti gli alunni valorizzando differenze e individualità; organizza i processi di insegnamento-apprendimento utilizzando tutti i possibili facilitatori e rilevando le barriere che ostacolano gli apprendimenti, con la finalità di ridurle o rimuoverle.

Il Piano per l'Inclusione dell'Istituto riconosce la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica, promuove la costruzione di un concetto più ampio di inclusione, rivolto a tutti, attraverso attenzione e sensibilità nella direzione della personalizzazione dei percorsi.

I Bisogni Educativi Speciali

L'Istituto mette a disposizione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) le risorse umane e tecniche di cui dispone per favorirne l'inclusione, nella convinzione che la loro presenza costituisca una ricchezza per tutta la comunità dei docenti e degli allievi e al tempo stesso un'occasione per sperimentare nuove procedure didattiche e per introdurre nuovi processi in ambito educativo ed organizzativo. Il raggiungimento di tale obiettivo passa attraverso un'attiva e sistematica interazione con la famiglia e il territorio, diretta a tutelare sia il diritto all'istruzione, sia il successo formativo per rendere significativa l'esperienza educativa di ogni singolo. Il percorso scolastico deve, inoltre, consentire all'alunno di raggiungere un adeguato livello di autonomia, autostima e sicurezza ed accompagnarlo attraverso un graduale processo di conoscenza di sé, dei suoi talenti e degli strumenti attraverso i quali esaltare le sue potenzialità e conseguire risultati positivi. La Circolare n.8 del 6 marzo 2013 enuncia come doverosa l'adozione ad una personalizzazione della didattica dei casi in cui si ritenga opportuna, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA. La Scuola Secondaria di I grado cura tutti gli adempimenti connessi all'Esame di Stato. I docenti redigono, nella relazione-documento dei Consigli di classe coinvolti, nel mese di giugno, tutte le informazioni relative agli alunni BES, le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove e per il corretto svolgimento dell'Esame, secondo le indicazioni delle circolari del Ministero.

Gli alunni con disabilità

I quadri di riferimento sono

- la **Legge 104/92** Il principio cardine e il fine verso cui tendere è “il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali “ (Art.16)
- l'Accordo di Programma della provincia di Belluno per l'Inclusione Scolastica e Sociale degli studenti con disabilità (dicembre 2014),
- il **D.L. n. 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”**
 - “nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS”
- il Decreto legislativo n. 96/2019 “Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 66/2017”
- il Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020 **Adozione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato e delle correlate Linee Guida.**
- Decreto Ministeriale n. 153 del 1/08/2023 Disposizioni correttive al D.l. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"

Il PEI “è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;”

Garantisce il rispetto e l’adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell’ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell’ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all’assistenza, all’autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall’Accordo di cui all’articolo 3, comma 5-bis, del DLgs 66/2017

Il nuovo PEI si fonda su una prospettiva bio-psico-sociale, il funzionamento della persona è il frutto di complesse interazioni degli elementi individuali (biologici e innati) con elementi del proprio contesto di vita, esterni o interni alla persona.

Finalità:

- la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola e interventi di orientamento scolastico
- percorsi per migliorare le capacità di apprendimento, di relazione e la qualità di vita dell’alunno
- il dialogo e la collaborazione con la famiglia e gli specialisti (Servizio Età Evolutiva/privati).
- la collegialità dei docenti
- l’inclusione e la creazione di un ambiente di apprendimento.

Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i GLO (Gruppi di Lavoro Operativo) per l’inclusione dei singoli alunni con disabilità. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all’istituzione scolastica nonché con il necessario supporto dell’unità di valutazione multidisciplinare.

Per quanto concerne la valutazione, in particolare, il riferimento fondamentale resta l’art. 16 (Valutazione del rendimento e prove d’esame) della Legge 104/1992, che fissa i seguenti punti:

1. la valutazione è effettuata dai docenti;
2. sulla base del PEI (dove sono indicati punti di forza dell’allievo, ma anche punti di debolezza e, da ultimo, le condizioni di contesto che possono ostacolare o favorire lo sviluppo della persona e degli apprendimenti), sono indicate le discipline ove si adottano personalizzazioni e i rispettivi criteri;
3. **il principio guida della valutazione è «il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali».**
4. sono consentiti strumenti compensativi e prove equipollenti

I Disturbi Specifici di Apprendimento

I quadri di riferimento sono

- la legge 8 ottobre 2010, n. 170 – “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- il decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 con le “Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell’apprendimento”
- l’accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 recante “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione di DSA”
- la direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 – “Strumenti per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- la circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative in merito alla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012
- il Decreto Ministeriale del 17 aprile 2013 recante “Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA”
- il 10 febbraio 2014 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA tra la Regione Veneto e l’Ufficio Scolastico Regionale.

L’Istituto Comprensivo prende in carico gli alunni con DSA nei vari ordini di Scuola. In particolare, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria, entro il primo trimestre o entro tre mesi dal ricevimento della diagnosi, predispongono il Piano Didattico Personalizzato (PDP), condividendolo con i familiari dell’alunno. In esso vengono analizzate le caratteristiche del disturbo specifico, i punti di forza e di debolezza dell’alunno, specificando per ogni materia gli adattamenti più adeguati per favorire l’apprendimento, gli interventi didattici individualizzati e personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate, finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti. L’Istituto Comprensivo porta a compimento quanto previsto dalla legge 170/10, aderendo al Protocollo di intesa tra la Regione del Veneto e l’Ufficio Scolastico Regionale per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA. L’obiettivo è quello di individuare precocemente gli alunni a rischio di DSA, lavorando nella Scuola dell’Infanzia e Primaria, con particolare sinergia nel passaggio degli alunni tra ordini di scuola. A tale scopo, i docenti seguono il documento-guida, redatto per l’Istituto, che fornisce le indicazioni (tempi e modalità) a cui fare riferimento e gli strumenti (modulistica) di lavoro, concordati secondo la normativa allo scopo di uniformare le pratiche nelle Scuole statali. In base a quest’ultimo, la Scuola dell’Infanzia e la Scuola Primaria promuovono attività di osservazione per individuare le eventuali evidenze di un possibile Disturbo Specifico di Apprendimento, riscontrate nelle prestazioni quotidiane dell’alunno che, pur dotato di normali capacità cognitive, presenta una difficoltà di apprendimento specifica nella lettura e/o nella scrittura (a livello grafo-motorio e/o ortografico) e/o nel calcolo, non secondaria, ovvero non dipendente da un’altra patologia. Il riconoscimento dei segnali di rischio (nelle aree psicomotorie, linguistiche, dell’intelligenza numerica, attentivo-mnestica, dell’autonomia e della relazione) è necessario per poter costruire le abilità indispensabili per gli apprendimenti, coinvolgendo i familiari nella fase osservativa e nella condivisione delle azioni didattiche e compilando la documentazione per la segnalazione precoce delle difficoltà di apprendimento. Verranno poi attuati percorsi mirati al recupero didattico, con il coinvolgimento diretto dei familiari. Nel caso in cui persistano le difficoltà riscontrate nella lettura, scrittura e calcolo e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche, si provvede ad avviare il percorso per la Diagnosi a cura dell’ULSS, ai sensi dell’art.3 della Legge 170/2010.

Dall'anno scolastico 2018/2019 l'Istituto Comprensivo di Feltre ha ottenuto il titolo di 'Scuola amica per la dislessia' grazie alla partecipazione di docenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria ad un corso di formazione per l'ampliamento delle conoscenze e competenze delle attività con alunni con DSA.

L'Alfabetizzazione degli alunni stranieri

Sono sempre di più gli alunni in tutti gli ordini di Scuola che hanno bisogno di interventi mirati di alfabetizzazione, anche perché è frequente l'arrivo in corso d'anno di bambini e ragazzi provenienti da altre Scuole italiane o da Paesi stranieri. Il Progetto "Alfabetizzazione" si pone come obiettivo l'accoglienza e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri, vista la necessità di attivare o consolidare il processo di integrazione linguistico-culturale di coloro che sono di madrelingua non italiana, mettendo in opera le strategie necessarie alla gestione delle emergenze linguistiche, in particolare quelle legate all'arrivo di alunni di "NAI" (alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o quello precedente), oltre all'organizzazione dell'attività vera e propria di alfabetizzazione linguistica degli alunni di livello superiore al NAI, che però non hanno ancora raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio. La piena acquisizione della lingua è un momento fondamentale nel processo di comunicazione e di integrazione, soprattutto nel caso di una realtà sociale e scolastica molto diversa da quella d'origine. L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede pertanto un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in Lingua Italiana, che gli consenta di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire. I bambini e i ragazzi stranieri, in particolare nella prima fase di inserimento scolastico, hanno bisogno di un ambiente di apprendimento sereno e produttivo e di un contesto facilitante, inteso come insieme di fattori che contribuiscano a creare un clima di fiducia: interni (motivazione, gratificazione) ed esterni (spazi di lavoro, materiali scolastici, attività organizzate); necessari inoltre sono una didattica cooperativa, finalizzata allo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e all'integrazione nel gruppo-classe, un approccio metodologico diversificato, in modo da consentire l'acquisizione della lingua nei vari contesti d'uso. Le attività di alfabetizzazione si rivolgono inizialmente agli alunni appartenenti al livello NAI e successivamente agli altri livelli, finché non raggiungono le competenze che permettono loro di affrontare adeguatamente tutte le materie di studio.

E' stato elaborato un Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Tale documento, deliberato dal Collegio Docenti dell'Istituto comprensivo di Feltre, permette di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. 31/8/99 n° 394, intitolato "Iscrizione scolastica". Con il termine "accoglienza" ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia nella scuola, nel rispetto del diritto/dovere allo studio.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati e/o con background migratorio. Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

INDEX PER L'INCLUSIONE

L'Inclusione viene considerata nel suo significato più ampio, non solo riferito alla disabilità, ma all'intera Comunità scolastica. "E' un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti"

Negli apprendimenti come Raggiungimento del massimo potenziale possibile

Nella partecipazione con Interazioni positive e Coinvolgimento nelle decisioni

Tutti: alunni, insegnanti, genitori, personale ATA.

L'Index è uno strumento per l'Inclusione e l'Automiglioramento nelle scuole (CM n. 8 del 6/3/13 – Bisogni educativi speciali), composto da indicatori e domande, prevede una fase di osservazione

(tramite questionari) e una di progettazione di azioni di miglioramento (progetto di sviluppo inclusivo).

Considera tre dimensioni:

1. Creare culture inclusive
2. Produrre politiche inclusive
3. Sviluppare pratiche inclusive

La scuola viene guidata verso una definizione articolata di inclusione da condividere con tutta la comunità, che si autovaluta rispetto al proprio livello di inclusione, progetta strategie di miglioramento e le attua per diventare sempre più inclusiva.

Per il Progetto Inclusione si fa riferimento al link di seguito riportato attraverso il quale accedere al sito di Istituto per prenderne visione.

<https://www.comprensivofeltre.edu.it/didattica/inclusione/>